

La collaborazione a Studi Cassinati si intende a titolo gratuito.

Articoli, foto, ed altro, inviati in redazione, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

Si raccomanda di inviare i testi per posta elettronica o supporti informatici al fine di evitare eventuali errori di battitura.

Il contenuto e l'attendibilità degli articoli pubblicati sono da riferirsi sempre alla responsabilità degli autori.

Non si accettano testi tratti da altre pubblicazioni o scaricati da internet senza l'autorizzazione degli autori.

Copie arretrate sono disponibili presso i punti vendita segnalati.

Possono, tuttavia, essere richieste alla redazione versando un adeguato contributo per le spese di spedizione.

La spedizione gratuita a domicilio è riservata ai soli soci.

Punti vendita:

- Libreria Ugo Sambucci, V.le Dante, 59
- 03043 CASSINO
Tel. 077621542

- Libreria Mondadori, Corso della Repubblica, 160 - 03043 CASSINO
Tel. 077622514



CENTRO DOCUMENTAZIONE E STUDI CASSINATI - APS

STUDI CASSINATI

Bollettino trimestrale di studi storici del Lazio meridionale

Anno XXIV, n. 4, Ottobre - Dicembre 2024

www.cdsconlus.it

www.facebook.com/cdsconlus

Autorizzazione del Tribunale di Cassino N. 1/2001

La quota associativa annuale al CDSC-Aps è pari a

€ 35,00

e può essere versata con bonifico, codice Iban:

IT 09 R 07601 14800 000075845248

oppure sul **c.c.p.: 75845248** (Codice SIA: **BE7JI**)

intestato a:

Centro Documentazione e Studi Cassinati - Aps

Via S. Pasquale - 03043 CASSINO (Fr)

C.F.: 90013480604

Direttore: *Gaetano de Angelis-Curtis*

Direttore Responsabile: *Giovanni D'Orefice*

Vice Direttore: *Arturo Gallozzi*

Coordinatore: *Chiara Mangiante*

Segretario di Redazione: *Fernando Sidonio*

Redazione: *Ilenia Carnevale, Domenico Cedrone, Erasmo Di*

Vito, Gaetano Lena, Alberto Mangiante, Fernando Riccardi,

Maurizio Zambardi.

Recapito: Gaetano de Angelis-Curtis, Via G. Curtis n. 4 - 03044

CERVARO (Fr) - studi.cassinati@libero.it - studi.cassinati@pec.it

Stampa: Tipografia Arte Stampa - ROCCASECCA (Fr)

Tel. 0776.566655 - p.e.: tipografia@artestampa.org

In 1ª di copertina: La nuova sede del Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Cassino nel *Campus* di Folcara.

In 4ª di copertina: Il *Sol per noctem* nel logo dell'Università degli Studi di Cassino (in alto); Nebbia a Cassino (in basso).

IN QUESTO NUMERO

- Pag. 251 *Editoriale: Inaugurazione della nuova sede del Dipartimento di Lettere e Filosofia.*
- “ 255 *Breve rassegna di eventi naturali e soprannaturali, tra credenze religiose e superstizioni, accaduti tra Cassino e Montecassino (gdac).*
- “ 260 E. Di Vito, *La fanciulla che ‘cambiò’ sesso nella Casinum romana.*
- “ 262 M. Zambardi, *In merito ad una moneta in bronzo del III sec. a.C. rinvenuta presso San Pietro Infine.*
- “ 263 D. Tortolano, *La Svezia e l'Italia: la scrittrice Fredrika Bremer a Montecassino.*
- “ 266 E. Pistilli, *Cassino tra i Borboni e i Savoia. Un flash sullo stato sociale tra il 1859 e 1862.*
- “ 272 G. de Angelis-Curtis, *Fortunato Visocchi, le sue tormentate vicissitudini e i lasciti testamentari (seconda parte).*
- “ 282 F. Di Giorgio, *Cassino: la «rivoluzione ferroviaria del 1956».*
- “ 284 *Giugliano di Napoli: «La guerra e le altre» (gdac).*
- “ 285 *Il Centro Studi Sorani «Vincenzo Patriarca» di Sora all'Historiale di Cassino (gdac).*
- “ 286 A. Letta, *I 200 anni del Liceo Classico «Giosuè Carducci» di Cassino: la storia, il presente, il futuro (1824-2024).*
- “ 289 *Note a margine di Gaetano de Angelis-Curtis.*
- “ 292 *Presentazione di due volumi su salvataggio di beni, distruzione e ricostruzione di Montecassino (gdac).*
- “ 294 *RECENSIONI BIBLIOGRAFICHE.*
- “ 295 A. Letta, *Montecassino nella seconda guerra mondiale. La salvaguardia del patrimonio artistico dell'abbazia e la ricostruzione.*
- “ 299 *Palazzo Madama - Senato della Repubblica.*
- “ 299 *Presentato il libro di Gaetano de Angelis-Curtis realizzato in collaborazione con Centro studi cassinati ed Unicas.*
- “ 300 *1500 anni di storia e di cultura.*
- “ 301 *Libri, Castellone: bellissimo lavoro De Angelis-Curtis su beni Montecassino, cultura è medicina.*
- “ 304 *Presentazione del doppio volume San Pietro Infine nel cataclisma della guerra (gdac).*
- “ 305 A. Letta, *Presentazione del libro Terrazza Cervaro: la trincea del fronte.*
- “ 307 *Intervento di Anna Maria Arciero.*
- “ 312 *RECENSIONI BIBLIOGRAFICHE.*
- “ 313 *Opera teatrale _S. Angelo in Theodice. Dalla pace alla guerra... e dopo la guerra?*
- “ 315 *Pignataro Interamna. Le sue storie. Il conflitto mondiale.*
- “ 317 *Piedimonte San Germano. La prima Chiesa di Ruscito del 1954.*
- “ 318 *Attività del Cdsc-Aps.*
- “ 320 *RECENSIONI BIBLIOGRAFICHE.*
- “ 321 *ELENCO SOCI CDSC 2024*
- “ 324 *EDIZIONI CDSC*
- “ 327 *INDICE ANNATA 2024*
-

Montecassino nella seconda guerra mondiale. La salvaguardia del patrimonio artistico dell'abbazia e la ricostruzione

di

Adriana Letta*

Ancora un momento forte di commemorazione per l'80° anniversario della distruzione di Montecassino e Cassino per giungere pienamente alla verità storica.

Un appuntamento a cui davvero non si poteva mancare, quello di martedì 12 novembre nella Sala degli Abati del Palagio Badiale di Cassino in Piazza Corte. Venivano presentati due libri interessanti e importanti, incentrati soprattutto sul difficile e avventuroso salvataggio del patrimonio artistico dell'abbazia di Montecassino e non solo, durante il secondo conflitto mondiale.

Niente di meglio per completare la serie di commemorazioni realizzate in questo 2024 e suggellare così l'80° anniversario della distruzione dell'abbazia di Montecassino e della città di Cassino.

Il primo libro, fresco di stampa, è di Dom Mariano Dell'Omo, monaco archivista di Montecassino: *Montecassino nella seconda guerra mondiale*, con nuovi documenti, cronache e memoriali sul bombardamento, il salvataggio di archivio e biblioteca, la ricostruzione.

Il secondo è dello storico Gaetano de Angelis Curtis, *Il salvataggio dei beni artistici, culturali e religiosi nel 1939-1944 tra Montecassino e le località di deposito dell'Italia centrale*.

A introdurre l'ampia e variegata tematica e a coordinare l'incontro, è stata la giornalista Maria Cristina Tubaro, che ha invitato l'Abate di Montecassino Luca Fallica a prendere la parola. Come sempre incisivo e sostanzioso, ha voluto indicare tre verbi particolarmente significativi e importanti: salvare per conservare, custodire, con l'impegno a conoscere, studiare e rendere fruibile la conoscenza, ricostruire, attraverso percorsi nuovi incarnati nel presente e sporgenti nel futuro.



* <https://www.diocesisora.it/diocesi/montecassino-nella-seconda-guerra-mondiale/>

Si è andati al centro dell'argomento con l'intervento del Prof. Lutz Klinkhammer, dell'Istituto Storico Germanico di Roma, grande studioso e conoscitore di quei tormentati anni. Ha dimostrato grande apprezzamento per il nuovo volume di Dom Mariano, che pubblica con straordinario studio e cura nuovi documenti, anche in originale, e una ricca documentazione fotografica che, ha ricordato, è contemporanea ai fatti, mentre quella scritta è posteriore. Centrale è la questione del salvataggio e conservazione del patrimonio artistico e culturale. Più la documentazione è numerosa e da diverse fonti, maggiore è la possibilità di giungere alla verità storica. La documentazione più preziosa, ha osservato, è quella dei monaci, gli unici che non avevano mire nascoste o interessi personali. Ci sono varie relazioni sugli avvenimenti stilate dai monaci. Ha ricordato le figure dei due militari tedeschi che proposero all'Abate Gregorio Diamare di portare in salvo i testi e le opere conservate nell'archivio e nella biblioteca dell'abbazia, Julius Schlegel e Maximilian Becker, e poi le difficoltà, gli intrecci, le astuzie e le cautele dell'una e dell'altra parte, nel timore che il patrimonio (che comprendeva anche materiali andati in custodia all'abbazia) prendesse vie diverse, non di salvataggio ma di appropriazione privata da parte di



qualcuno. Tante le personalità in gioco, in una realtà variegata, tra furto e salvaguardia. Ha definito ottima anche la documentazione riportata sul libro di De Angelis Curtis. E ha concluso: c'è ancora da ricercare, c'è spazio per ulteriori studi e ricostruzioni.

L'architetta Giuseppina Torriero Nardone, del Ministero della Cultura, ha osservato che abbiamo le parole dei personaggi di allora, di prima mano e di fronti diversi, che vanno ancora confrontate e studiate per ricostruire intera la verità storica. Il libro riporta anche documenti sui programmi, le idee e i criteri per la ricostruzione: per Montecassino prevalse il criterio "Dov'era, com'era" che, come ha dimostrato, riprendeva le parole che furono usate la prima volta per il campanile di S. Marco a Venezia, crollato nel 1902. Si aprì su ciò un dibattito in tutte le università italiane e fu allora che nacque la facoltà di Architettura. La "Carta di Atene" affermò che in architettura il restauro richiede occhi nuovi e diversi e occorrono nuove normative; infatti negli anni '20 -'40 si sviluppò la legislazione al riguardo. Con slide ha illustrato come si procedette allora, la Commissione ministeriale presieduta dall'Abate, i personaggi. Ma secondo la Torriero, prima ancora dell'Abate Rea, fu Don Angelo Pantoni a sostenere per primo il "Dov'era com'era". In conclusione, l'architetta ha affermato che il restauro tende a realizzare una nuova opera "come il monumento stesso suggerisce di fare". Dunque, Montecassino non è stata ricostruita, è stata restaurata!

È stata poi la volta del Prof. Mauro Vincenzo Fontana, dell'Università Roma Tre, che si è soffermato a parlare dei dipinti di Montecassino, avendo lavorato al progetto *Le stanze*



di Montecassino, consegnato l'ottobre scorso. Si tratta di un cospicuo gruppo di dipinti, inizialmente ritenuti meno importanti dell'archivio e della biblioteca, ma che invece rendono ancora più prezioso il patrimonio culturale cassinese.

Dopo questi interventi, hanno preso la parola gli autori dei due libri, prima De Angelis-Curtis, che ha illustrato le vicende esposte nel suo volume e poi Dom Mariano, che ha ringraziato tutti i presenti, le autorità, i collaboratori e tutti i monaci, di ora e di allora, che hanno svolto un lavoro encomiabile di salvaguardia; ha ricordato Dom Martino Mastronola, poi diventato Abate, e in modo particolare Dom Angelo Pantoni, figura davvero di spicco in quegli anni.

Una serata particolarmente interessante e ricca di suggestioni, che ha mostrato ancora una volta con quanta dedizione, competenza e assiduità Dom Mariano e come lui tutti i monaci, di ieri e di oggi, hanno permesso che quel gran complesso di religiosità, cultura, arte, bellezza, studio, pace, spirito di comunità, sia cresciuto nel tempo e si sia potuto tramandare fino ad oggi da una generazione all'altra, da una distruzione all'altra, nella certezza che *Succisa virescit!*

È come se una lunghissima catena di seguaci di San Benedetto con umiltà, impegno, con cura e perizia, col sorriso sulle labbra e la preghiera nel cuore ci consegnasse un preziosissimo patrimonio plurisecolare che riguarda tutti, e direi non solo per ammirare opere d'arte, ma per invitare a spendere così la vita, nell'ideale dell'*Ora et Labora*. Il sacrificio che chiede è ampiamente ripagato dalla pace e gioia del cuore.

